

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2014-430	del 13/06/2014
Oggetto	Sezione provinciale di Ferrara. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Sezione provinciale di Ferrara ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento Generale di Arpa Emilia-Romagna.	
Proposta	n. PDTD-2014-441 del 13/06/2014	
Struttura adottante	Sezione Di Ferrara	
Dirigente adottante	Trentini Pier Luigi	
Struttura proponente	Direzione Di Sezione	
Dirigente proponente	Dott. Trentini Pier Luigi	
Responsabile del procedimento	Recca Lisa	

Questo giorno 13 (tredici) giugno 2014 presso la sede della Sezione Provinciale Arpa di Ferrara sita in Ferrara Via Bologna, 534, il Direttore di Sezione, Dott. Trentini Pier Luigi, ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

Oggetto: Sezione provinciale di Ferrara. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Sezione provinciale di Ferrara ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento Generale di Arpa Emilia-Romagna.

VISTI:

- l'art. 11 del Regolamento Generale dell'Agenzia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 124/2010, nel quale sono individuati i seguenti atti organizzativi di Arpa Emilia-Romagna: il documento sull'"Assetto organizzativo generale dell'Ente", adottato dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, il documento "Manuale organizzativo di Arpa Emilia-Romagna" sull'Assetto organizzativo analitico adottato anch'esso dal Direttore Generale, ed infine gli atti relativi alla definizione organizzativa di Nodo adottati dai rispettivi Direttori;
- l'articolo 5 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni – "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" - il quale prevede, tra l'altro, che le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro siano assunte dagli organi preposti alla gestione con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro;
- il Regolamento Arpa per il Decentramento Amministrativo, approvato con deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 65/2010, il quale prevede, tra l'altro, che ai Dirigenti Responsabili dei Nodi compete l'adozione degli atti connessi alla definizione organizzativa delle strutture da loro dirette, nel rispetto delle linee guida definite dal Direttore Generale;

RICHIAMATE:

- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 73/2007 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia, approvato con delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 2168/2007;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 89/2011 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo analitico di Arpa per il triennio 2012-2014, successivamente modificato con deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 42/2014;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 2/2012 di revisione delle posizioni

dirigenziali di Arpa;

- la determinazione n. 849/2013 con cui si è provveduto, all'approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio del Nodo ed conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa per il biennio 2014-2015;
- la determinazione n. 287/2014 della Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Linee guida per la definizione del documento "Assetto organizzativo di dettaglio" di Nodo;
- la determinazione n. 352/2014 con cui si è provveduto, tra gli altri, all'approvazione del quadro delle posizioni dirigenziali di struttura e di nodo previste presso il Nodo di Ferrara in coerenza con le disposizioni contenute nella DDG. 42/2014;

CONSIDERATO:

- che risulta necessario procedere all'aggiornamento dell'assetto micro-organizzativo di Nodo come riportato nell'organigramma allegato sub A) e nel documento "Assetto organizzativo di dettaglio" allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO:

- di procedere, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del Regolamento generale dell'Ente, all'aggiornamento dei precedenti documenti di micro-organizzazione approvati con determinazione dirigenziale n.849/2013;
- di approvare l'assetto micro-organizzativo di Nodo come da organigramma allegato sub A) ed il documento "Assetto organizzativo di dettaglio" allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, stabilendone la decorrenza dal 01/07/2014;
- di procedere, in conformità con l'assetto organizzativo di cui al presente provvedimento, alla conseguente assegnazione del personale - mediante apposita nota - alle diverse strutture del Nodo;
- di dare atto, che si provvederà a dare informazione alle OO.SS. e alle RSU del presente atto;
- di comunicare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale e all'Area Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali di Arpa;

SU PROPOSTA:

- del Direttore di Nodo, Dott. Pier Lugi Trentini, che ha espresso parere favorevole in

merito alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è la Dott.ssa Lisa Recca, Responsabile Staff Amministrazione della Sezione provinciale di Ferrara;

DETERMINA

1. di procedere, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del Regolamento generale dell'Ente, all'aggiornamento dei precedenti documenti di micro-organizzazione approvati con determinazione dirigenziale n.849/2013;
2. di approvare l'assetto micro-organizzativo di Nodo come da organigramma allegato sub A) ed il documento "Assetto organizzativo di dettaglio" allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, stabilendone la decorrenza dal 01/07/2014;
3. di procedere, pertanto, in conformità con l'assetto organizzativo di cui al presente provvedimento, alla conseguente assegnazione del personale - mediante apposita nota - alle diverse strutture del Nodo;
4. di dare atto, che si provvederà a dare informazione alle OO.SS. e alle RSU del presente atto;
5. di comunicare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale e all'Area Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali di Arpa.

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Dott. Pier Luigi Trentini

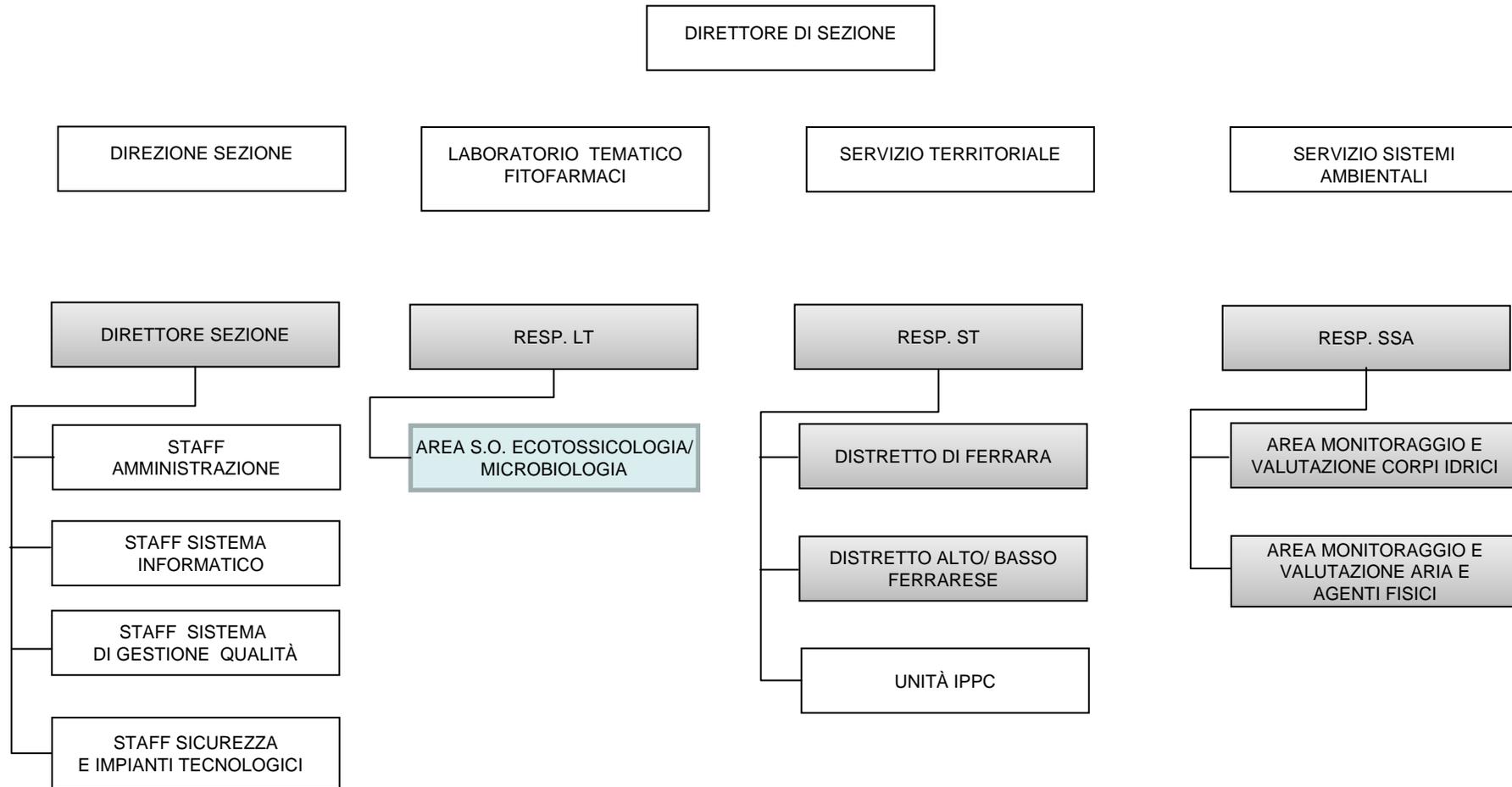


SEZIONE PROVINCIALE DI FERRARA MICROORGANIZZAZIONE

ALLEGATO sub A) ALLA DETERMINAZIONE N 430 del 13/06/2014

Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale

SCHEMA POSIZIONI DIRIGENZIALI E UNITÀ DI COMPARTO CON INCARICHI DI P.O.

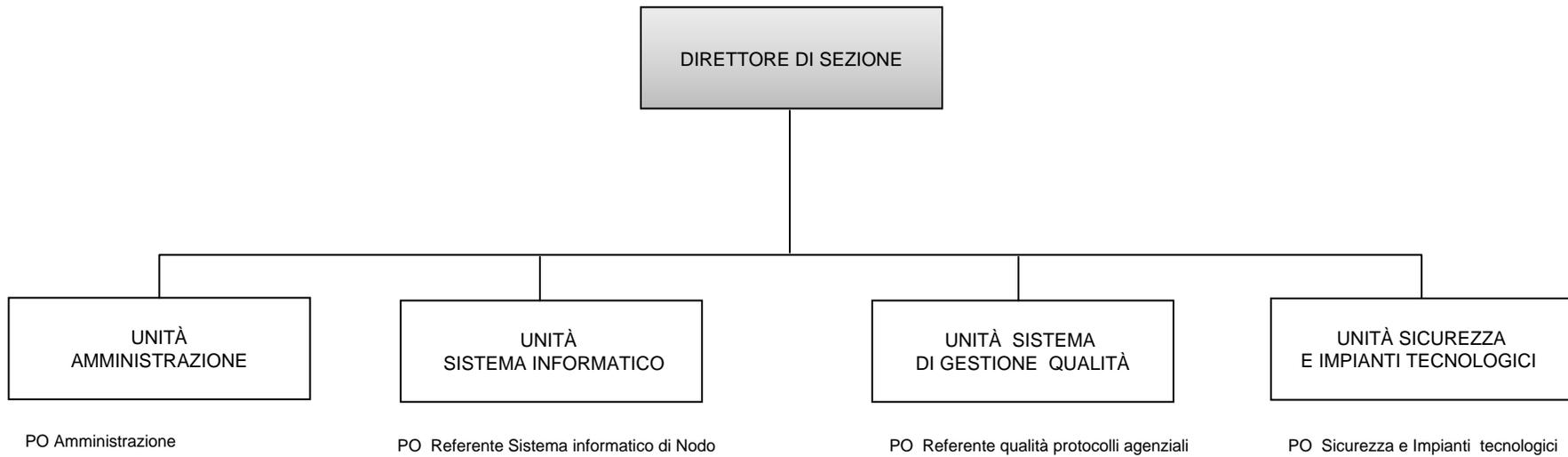


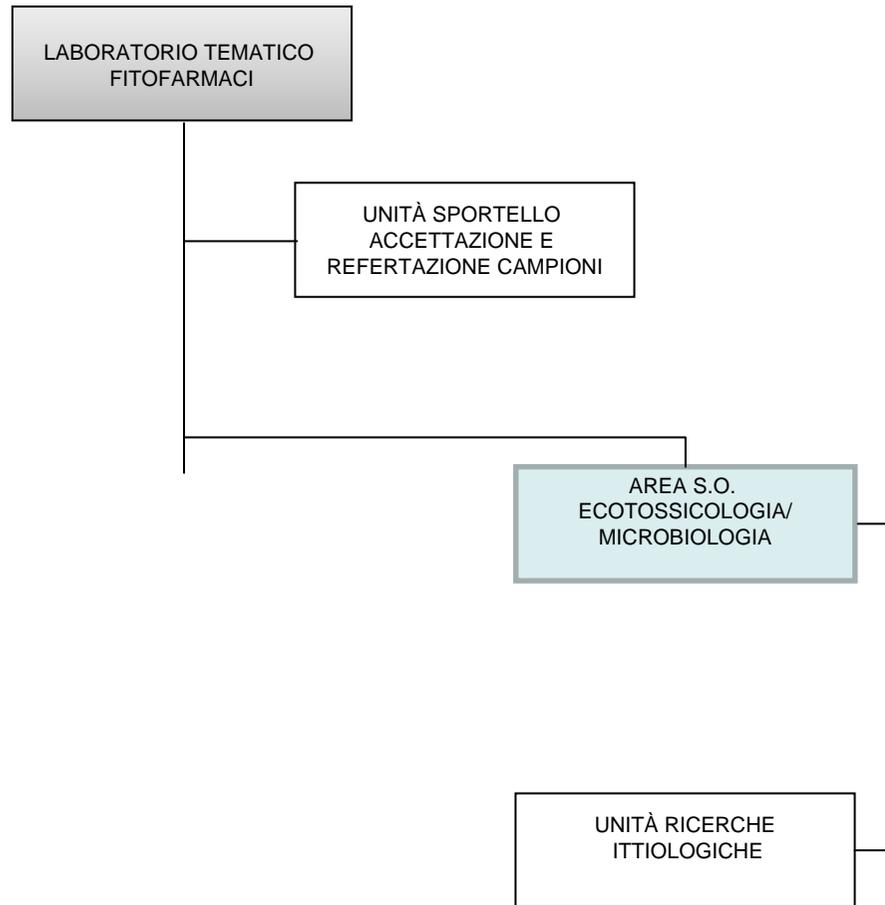
LEGENDA

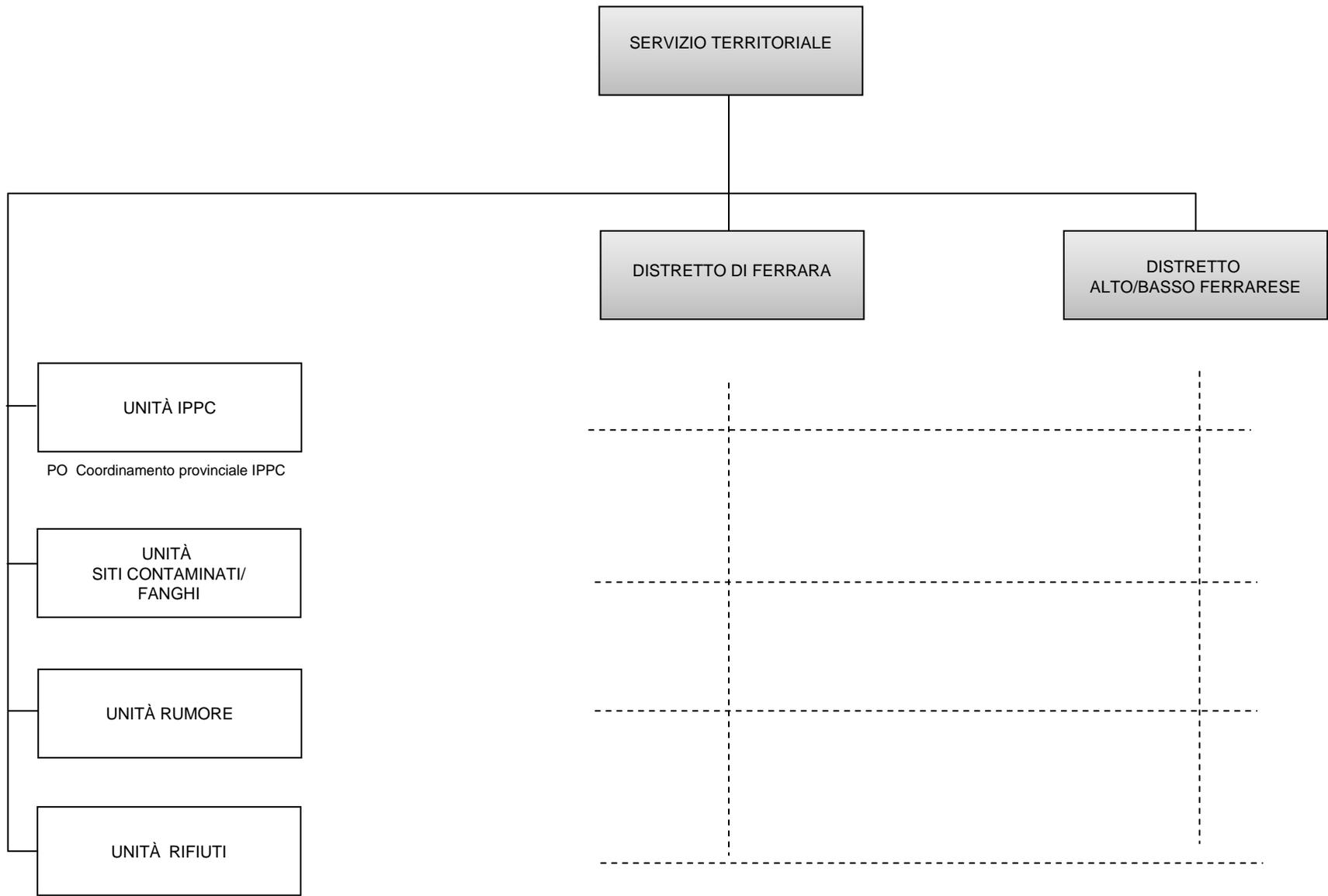
POSIZIONI DIRIGENZIALI DI STRUTTURA
 POSIZIONI DIRIGENZIALI DI NODO

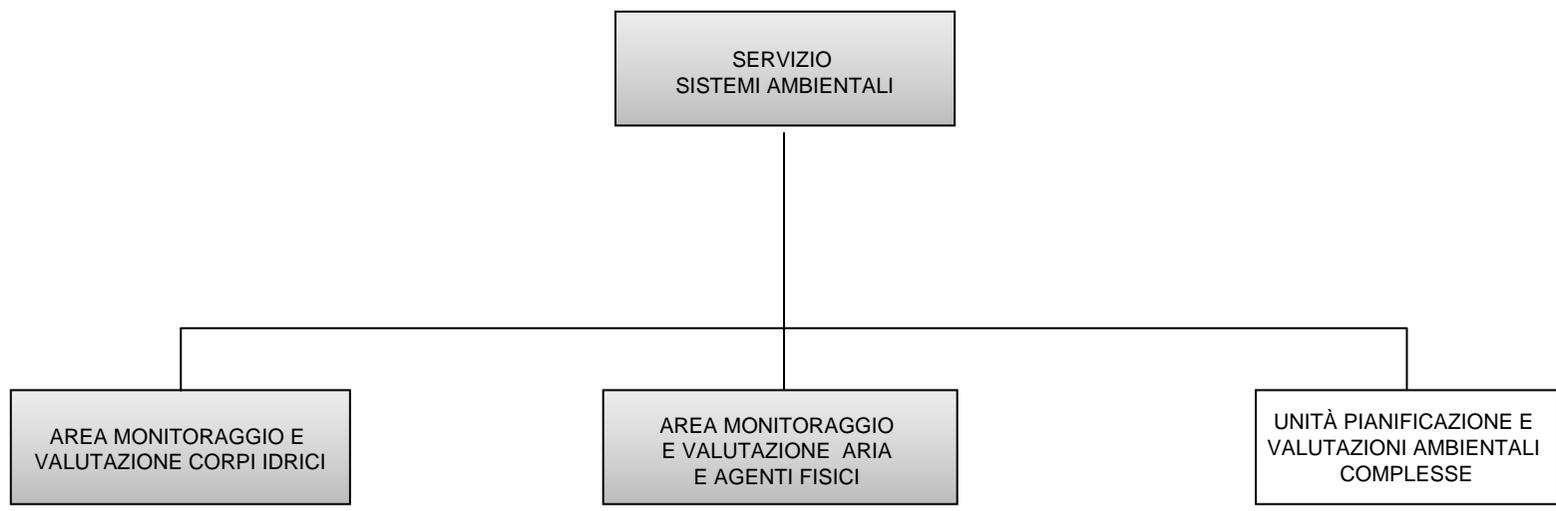
UNITÀ DI COMPARTO













SEZIONE PROVINCIALE DI FERRARA
ASSETTO ORGANIZZATIVO DI DETTAGLIO
ALLEGATO B ALLA DET. N. 2014/430 DEL 13/06/2014
MICROORGANIZZAZIONE DI NODO

PREMESSA

Questo documento descrive le modalità di suddivisione e assegnazione del lavoro all'interno delle singole articolazioni organizzative del Nodo e le differenti modalità di regolazione delle interdipendenze intra ed extra nodo, individuate dal Direttore, organicamente coerenti con i criteri definiti nei precedenti documenti organizzativi, ai quali si rinvia per una visione multidimensionale delle scelte operate a livello micro-organizzativo.

Scopo del documento è rendere chiari i rapporti tra le diverse unità organizzative attraverso l'evidenziazione di funzioni e compiti assegnati a ciascuna unità, secondo logiche di funzionalità e del contributo richiesto al contesto organizzativo, offrendo al contempo una visione d'insieme dell'organizzazione del Nodo. A questo strumento si accompagna l'organigramma in cui sono rappresentati schematicamente il sistema organizzativo della Sezione e la sua scomposizione in sotto-unità, aggregate in funzione delle specifiche missioni organizzative.

La descrizione è, per ragioni di sinteticità, focalizzata soltanto a livello micro, in quanto la configurazione del sistema organizzativo a livello macro e la ripartizione dei processi nell'ambito del sistema (livello meso) sono già state formalizzate in una serie di atti tra loro correlati, ed ampiamente illustrate, con deliberazioni adottate dal Direttore generale (Assetto organizzativo generale, Manuale Organizzativo) e con determinazioni assunte dai Direttori/Responsabili delle strutture, disponibili sulla intranet aziendale, sezione "Organizzazione". Non sono quindi riprese in questa sede le responsabilità di natura dirigenziale e di posizione organizzativa.

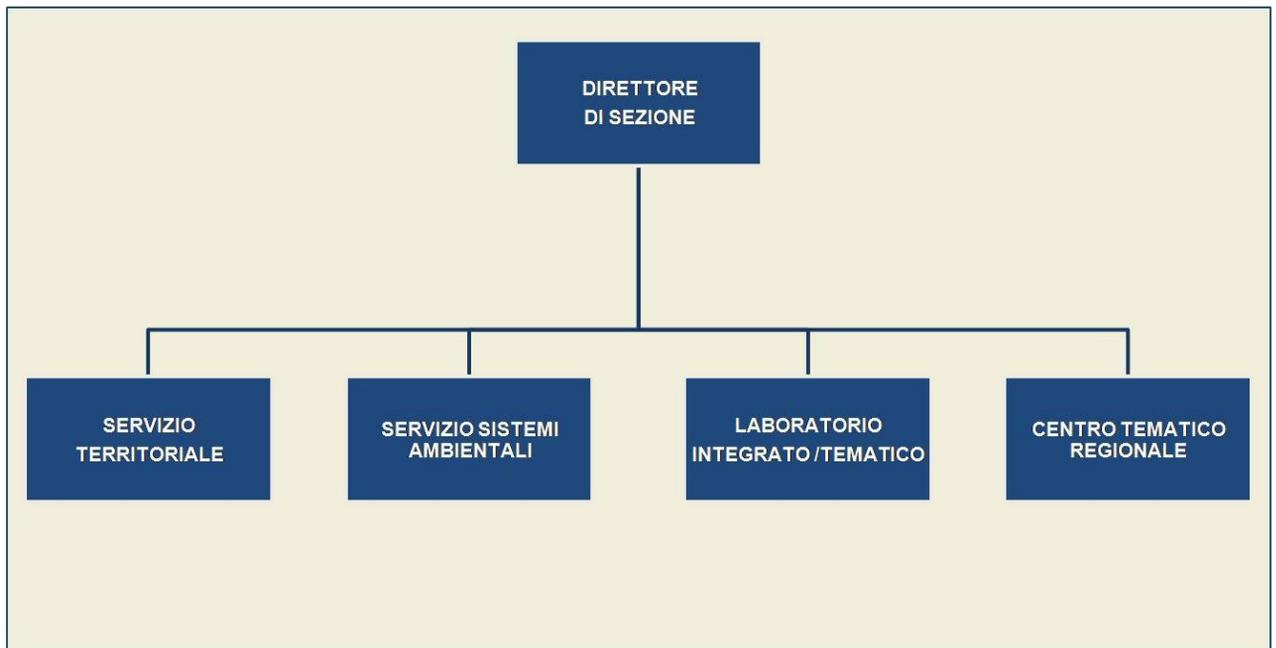
Va da sé che la descrizione proposta nelle pagine a seguire è rappresentativa delle principali responsabilità e relazioni di ciascuna unità organizzativa ma non è esaustiva della totalità di compiti e contatti richiesti, né valida a prescindere dall'evoluzione che seguirà alla sua applicazione, anche in relazione alle possibili linee di sviluppo future dell'Agenzia.

PRINCIPALI ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE DELLE SEZIONI PROVINCIALI

Il modello organizzativo delle Sezioni provinciali è stato oggetto negli ultimi anni di interventi di riorganizzazione volti ad adeguarne la fisionomia ai molteplici cambiamenti del contesto, a renderla in grado di operare efficacemente sul territorio di competenza ed in funzione dell'efficacia complessiva dell'intero sistema.

La ricerca di una maggiore flessibilità ha portato ad individuare un modello organizzativo di base, da cui poi sviluppare l'assetto organizzativo in rapporto alle funzioni assegnate, all'entità dei servizi prodotti ed ai processi gestiti.

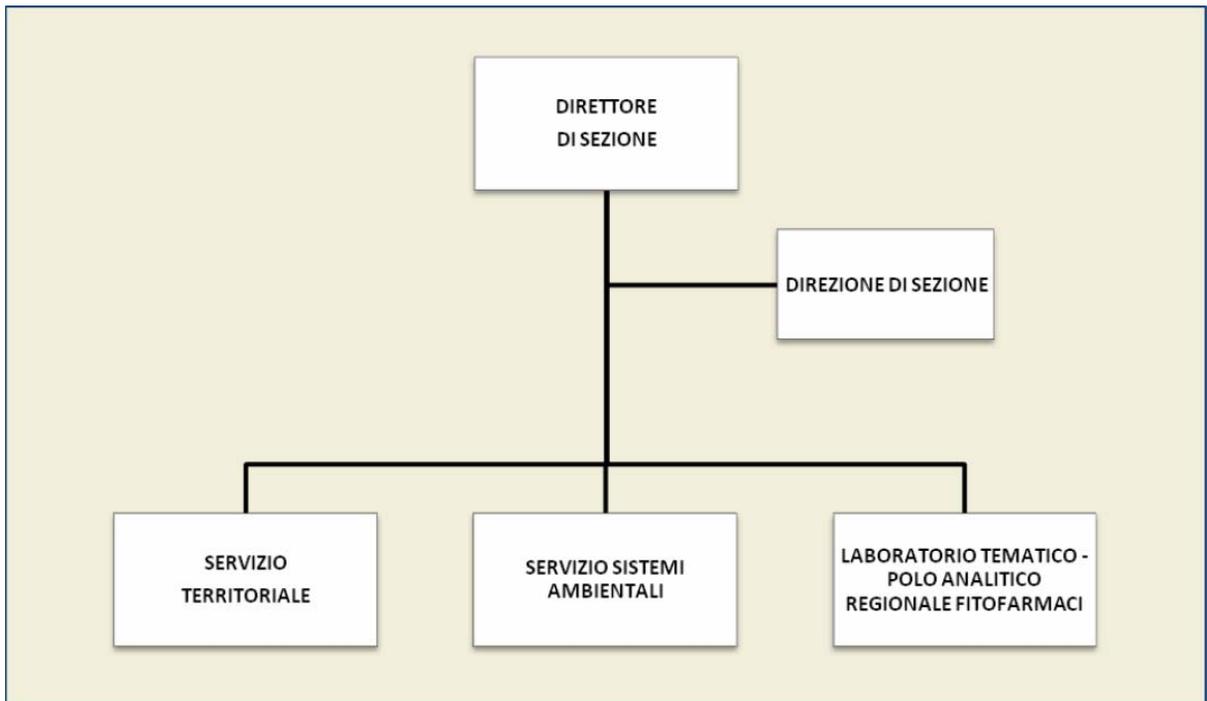
La nuova fisionomia oggi contempla da due a quattro possibili articolazioni organizzative, costituite da Servizio territoriale, Servizio Sistemi ambientali (che ne formano l'ossatura di base), Laboratorio integrato o tematico, Centro tematico regionale, integrate e coordinate dal Direttore di Sezione.



schema tipo Sezione provinciale

SEZIONE PROVINCIALE DI FERRARA: ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E RIPARTIZIONE ATTIVITÀ

Rispetto al modello descritto, la Sezione provinciale di Ferrara è articolata in: Direzione di Sezione, Servizio territoriale, Servizio Sistemi ambientali, Laboratorio Tematico - Polo analitico regionale Fitofarmaci. L'organizzazione delle singole articolazioni in sotto-unità, le relazioni gerarchiche e le principali attività attribuite sono descritte di seguito. Le unità organizzative sono preposte alla realizzazione dei compiti e delle attività assegnati ed operano secondo logiche e principi di collaborazione e supporto reciproco.



schema Sezione provinciale di Ferrara

Il Direttore è figura apicale della Sezione e di collegamento tra la Direzione generale, che interfaccia e supporta, ed il settore operativo/produttivo della Sezione provinciale. Gli sono attribuite competenze di governo e presidio di processi operativi sia a livello locale (monitoraggio, analisi, controllo) sia trasversali alla rete, funzioni di supporto programmatico gestionale e di integrazione nei confronti della Direzione generale, che esercita anche attraverso la delega a specifiche unità organizzative. Queste unità compongono la Direzione di Sezione ed interfacciano la Direzione Amministrativa ed i Servizi centrali, per l'attuazione delle direttive comuni alla rete.

Direzione di Sezione

Si articola nelle unità *Amministrazione*, *Sistema informatico*, *Sistema di Gestione Qualità*, *Sicurezza e Impianti tecnologici* alle dipendenze del Direttore di Sezione.

unità Amministrazione

- predisposizione, stesura e assunzione degli atti, determinazioni dirigenziali e proposte di deliberazione, con rilascio parere di regolarità contabile a supporto del Direttore di Sezione
- funzioni di "supporto" alla produzione dei servizi in materia di: budget e contabilità, acquisizione beni e servizi, patrimonio, personale, formazione, protocollo, accesso al pubblico e ad atti/informazioni ambientali.

Relazioni principali: Servizi del Nodo, Direzione Amministrativa, Area Comunicazione, Area Formazione ed Educazione Ambientale, Provincia, Comuni, Fornitori.

unità Sistema informatico

- gestione/manutenzione hardware e ricognizione fabbisogni hw/sw
- gestione/manutenzione apparati di rete e server -supporto all'utenza interna per utilizzo hardware, software, periferiche e applicativi aziendali
- gestione backup periodico dei dati
- adempimenti di legge in ambito di sicurezza informatica e protocollo informatizzato - supporto gestione sito web e intranet

Relazioni principali: Servizi del Nodo, S.S.I, Fornitori.

unità Sicurezza e Impianti tecnologici

- gestione funzioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro
- gestione verifica di conformità e segnalazioni di criticità concernenti la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici e impianti tecnologici, in raccordo con Direzione Amministrativa e con Direzione Tecnica
- collaborazione con RLS di nodo, rete RSSP, Servizi e staff del Nodo, Area SGI:SQE in materia di sicurezza sul lavoro, salute dei lavoratori ed efficienza ambientale
- collaborazione con lo Staff di Direzione – unità Amministrazione per predisposizione dei DUVR e altri aspetti dell'approvvigionamento

Relazioni principali: Direttore di Sezione, personale del Nodo, RLS, Area Patrimonio e Servizi Tecnici, Area Sicurezza e Strumenti Innovativi, Medico competente, Esperto qualificato, manutentori.

unità Sistema di Gestione Qualità

- gestione attività di supporto per l'assicurazione e il mantenimento del Sistema Gestione Qualità Agenziale (accreditamento ISO/IEC 17025 e certificazioni ISO 9001) e BPL del Centro di Saggio Ittiolab del Nodo
- presidio attuazione di azioni correttive e preventive, formulazione suggerimenti per il miglioramento anche tramite la rilevazione dei dati e delle registrazioni della Qualità

Relazioni principali: Servizi del Nodo, SGI:SQE, Direzione Tecnica, Rete Agenzie, Accredia.

ARTICOLAZIONI OPERATIVE

Il settore operativo della Sezione è costituito da Servizio territoriale, Servizio Sistemi Ambientali e Laboratorio tematico - Polo analitico regionale Fitofarmaci, i cui Responsabili dipendono dal Direttore di Sezione.

Al fine di garantire coerenza tecnica nel sistema agenziale, la Direzione Tecnica svolge un ruolo di coordinamento dei diversi servizi operativi delle Sezioni, garantendo - tra gli altri -il feed back su informazioni e conoscenze.

La Sezione, attraverso queste articolazioni organizzative, assicura l'attività di vigilanza e controllo, sul territorio, di analisi e monitoraggio dello stato delle singole matrici ambientali e fornisce il supporto tecnico agli enti istituzionali del territorio provinciale ai fini del rilascio di autorizzazioni e della valutazione della sostenibilità ambientale. Il Servizio Territoriale, il Servizio Sistemi ambientali e il Laboratorio operano oggi in modo integrato, in logica di processo su attività comuni, sulla base di specifiche procedure e linee guida ed avvalendosi di banche dati e catasti comuni. Tale integrazione è favorita anche da soluzioni organizzative quali la costituzione di unità/team operativi trasversali a professionalità "mista" su specifiche tematiche, che valorizzano competenze e know how del personale dei diversi Servizi. A livello di rete, tale integrazione è ulteriormente supportata dalla Direzione Tecnica attraverso i CTR.

Servizio territoriale

Presidia i processi di tutela ambientale del territorio attraverso attività di espressione di pareri vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati) e supporta la Direzione tecnica ed il CTR Emissioni Industriali, mettendo a disposizione proprie risorse e competenze/conoscenze maturate relativamente alle pressioni insistenti sul territorio specifico. Si articola in aree dirigenziali e unità di comparto che, per specifici tematismi, operano su base provinciale trasversalmente ai Distretti, rispondenti al Responsabile di Servizio territoriale.

unità IPPC

- supporto al Responsabile di Servizio Territoriale per il coordinamento di tematiche trasversali riguardanti attività e processi riferiti all'ambito applicativo della normativa IPPC (AIA -D.Lgs 59/2005) e VIA su base provinciale
- gestione attività programmata sui piani di monitoraggio AIA e VIA -espressione di pareri sui piani di monitoraggio e controllo delle aziende AIA, collaborazione alla redazione totale o parziale delle istruttorie tecniche per AIA e VIA
- espressione di pareri sui piani di monitoraggio e controllo delle aziende AIA
- effettuazione di ispezioni programmate AIA, locali e ministeriali, gestione successivi adempimenti in tutto l'ambito provinciale
- elaborazione report tecnici a livello provinciale sull'attività istruttoria e di monitoraggio per l'Autorità Competente.

Relazioni principali: Servizi del Nodo, Direzione Tecnica, Regione Emilia-Romagna, Provincia, Comuni, ISPRA, Aziende.

unità Siti contaminati/Fanghi

- supporto al Responsabile di Servizio Territoriale per pianificazione e svolgimento attività di istruttoria e rilascio pareri tecnici sulla specifica tematica per tutto il territorio provinciale
- vigilanza e ispezione per siti contaminati, fanghi, reflui allevamenti zootecnici, amianto a livello provinciale.

Relazioni principali: Servizi del Nodo, Direzione Tecnica, Provincia, Comuni, AUSL, Aziende.

unità Rumore

- supporto al Responsabile di Servizio Territoriale per pianificazione e svolgimento attività per rilascio pareri tecnici e vigilanza inerente la tematica rumore a livello provinciale.

Relazioni principali: Direzione Tecnica, Provincia, Comuni.

unità Rifiuti

- supporto al Responsabile di Servizio Territoriale per pianificazione e svolgimento attività per l'istruttoria e rilascio pareri tecnici riferiti alla tematica dei rifiuti a livello provinciale - vigilanza e ispezione su impianti trattamento/recupero di rifiuti civili e industriali (escluso AIA)

Relazioni principali: Servizi del Nodo, Provincia, Comuni, Procura, NOE.

Servizio Sistemi ambientali

Garantisce il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente ed ha la responsabilità delle attività di controllo relativamente alle radiazioni non ionizzanti, della predisposizione di rapporti tecnici con emissione di pareri relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissione di NIR ed alla richiesta di VIA per infrastrutture di interesse provinciale, attività per le quali fornisce anche supporto alla Direzione tecnica. Opera in stretta sinergia con il Servizio Territoriale fornendo dati, analisi e valutazioni ambientali utili ai fini dell'efficace svolgimento dei processi operativi primari da questi presidiati (istruttorie AIA, VIA, ecc.). Svolge attività di espressione di pareri su tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinata e collabora su richiesta con il Servizio Territoriale per la valutazione di strumenti pianificatori "puntuali". Supporta i Centri Tematici Regionali e la Direzione tecnica sia attraverso la gestione operativa delle reti ambientali della Sezione provinciale, sia attraverso la restituzione delle conoscenze sull'evoluzione dello stato dell'ambiente a livello locale, in relazione ai fattori di pressione e alle politiche di prevenzione e risanamento.

Si articola in aree dirigenziali e nell'unità operativa *Pianificazione e Valutazioni ambientali complesse* che rispondono al Responsabile di Servizio Sistemi ambientali.

unità Pianificazione e Valutazioni ambientali complesse

- supporto per pianificazione, attività di monitoraggio e di valutazione ambientali complesse a livello provinciale.

Relazioni principali: Servizi del Nodo, Comuni, Provincia, Regione Emilia Romagna, AUSL.

Laboratorio Tematico, Polo analitico regionale Fitofarmaci

Il Laboratorio di Ferrara presidia le diverse fasi del processo analitico, dall'accettazione del campione all'emissione dei rapporti di prova, relativamente alle matrici/analisi di competenza e costituisce il Polo analitico regionale di riferimento per la rete sui fitofarmaci. Si articola in un'area dirigenziale e in unità operative che rispondono al Responsabile di Laboratorio.

Il Laboratorio opera nell'ambito della rete laboratoristica strutturata per ambiti geografici di produzione (ovest, centro, est) e supportata da un sistema di accettazione e refertazione campioni diffuso capillarmente sul territorio regionale. I Laboratori garantiscono all'interno del sistema, sia in termini operativi che di sviluppo, anche prestazioni analitiche di punta su vari temi (amianto, microinquinanti organici, ecc.).

L'assetto organizzativo della rete è in fase evolutiva: il disegno generale di riorganizzazione prevede infatti la graduale trasformazione dei Laboratori integrati in Laboratori tematici

(Piacenza) o di area (Reggio Emilia, Bologna, Ravenna).

unità Sportello Accettazione e Refertazione campioni

- gestione attività di controllo temperatura dei campioni in ingresso, accettazione (SPORT e LIMS) e smistamento campioni, gestione controcampioni e materiali per campionamento (vetreria, ecc.)
- supporto a: emissione dei rapporti di prova, trasmissione ai Clienti interni ed esterni, archiviazione.

Relazioni principali: Servizi del Nodo, RDQ, altri sportelli agenziali, fornitori servizio trasporto campioni, Azienda AUSL.

unità Ricerche ittiologiche - dipende dal Responsabile Area Ecotossicologia/Microbiologia

- gestione attività analitica riguardante ricerche e studi in campo ittiologico.
- gestione Centro di Saggio "Ittiolab" secondo sistema BPL (certificazione)

Relazioni principali: ISPRA, Ministero Ambiente, Università